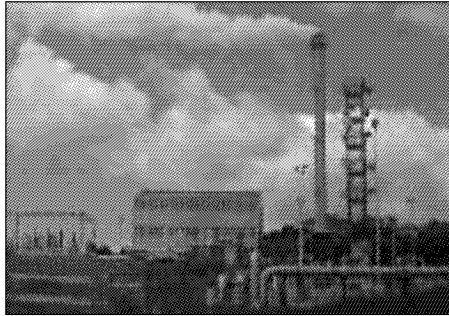


Piancastagnaio Geotermia, i comitati preoccupati delle novità

PIANCASTAGNAIO - "A breve la Regione Toscana procederà alla Valutazione di impatto ambientale per la costruzione della nuova Centrale di Bagnore 4 da 40 Mw, in prossimità della già esistente Bagnore 3 da 20 Mw, mentre è stata già approvata la via del piano di riassetto dell'Area Geotermica di Piancastagnaio, che prevede il mantenimento nel tempo della produzione della potenza di 60Mw, la realizzazione di almeno 9 pozzi profondi circa 3500 metri per l'approvvigionamento da ciascun pozzo di circa 20 t/h di vapore e chilometri di vapordotti". È questo l'incipit della nota stampa con cui il coordinamento dei comitati ambientalisti amiatini (Amiata senese e grossetana) invita i cittadini a partecipare alla iniziativa che si terrà oggi a Arcidosso, presso la sala consiliare del comune. "Sarà quindi raddoppiata la produzione di energia sull'Amiata e triplicata nel versante grossetano, con tutte le conseguenze di carattere ambientale e sanitario che si ripercuoteranno sul territorio e sulle popolazioni, vi invitiamo pertanto a partecipare all'assemblea pubblica, dal titolo "Geotermia e Amiata attualità e futuro". Interverrà Andrea Borgia, vulcanologo, ricercatore presso l'Università di Berkeley (California)

e esperto di geotermia. "La geotermia", prosegue il comunicato, "consuma ed inquina l'acqua, il bene comune più prezioso; le sostanze gassose che vengono immesse nell'atmosfera sono definite da Arpat "inquinanti con caratteristiche tossicologiche ed ecotossicologiche rilevanti". Solo Bagnore 3 emette quotidianamente (Arpat 2009) una tonnellata di acido solfidrico, quattro tonnellate di ammoniaca, sette tonnellate di metano, 1,2 kg. di acido bórico, 96 grammi di mercurio, 9 grammi di arsenico, oltre a 214 t. di anidride carbonica ed altre quantità significative di vari inquinanti".

E ancora: "Il paese di Arcidosso e Piancastagnaio, ma anche gli altri paesi limitrofi, subiranno il degrado ambientale, in quanto esposti alle emissioni delle sostanze inquinanti trasportate dai venti dominanti. Quando si parlerà di Amiata non si potrà più fare riferimento alla salubrità della sua aria e delle sue acque ma, come già avviene per Larderello, si penserà immediatamente alla geotermia e ai suoi veleni. Le scelte che si prospettano rispondono soltanto a finalità economiche e finanziarie, ad interessi immediati, senza pensare al futuro, a quello che sarà lasciato ai nostri figli e ai nostri nipoti".



Valutazione impatto ambientale

